

I sionisti cristiani in soccorso del Grande Israele

Scritto da MICHELE GIORGIO
Giovedì 20 Maggio 2004 01:00 -

Cosa c'è dietro l'alleanza fra la destra evangelico-fondamentalista americana e le pulsioni coloniali israeliane. Voci dal Texas In un congresso di repubblicani della Harris County, discusso per ore il diritto di Israele di fare ciò che vuole «per combattere il terrorismo»



Herbert Zweibon, esponente ebreo statunitense di primo piano e presidente di «Americans for Safe Israel», è preoccupato. La sconfitta subita da Ariel Sharon nel referendum nel Likud non è servita a rallegrarlo. L'evacuazione, anche solo di una minima parte, delle colonie ebraiche di Gaza rimane una possibilità e quindi rischia di avere un impatto negativo sulla posizione dei cristiani evangelici, ovvero gli alleati più stretti (e più potenti) dello Stato ebraico negli Stati Uniti. «L'alleanza tra questi cristiani e gli ebrei - ha spiegato Zweibon - si fonda sul patto che Dio ha stabilito con il popolo di Israele, in particolare il loro ritorno nella terra promessa. Se gli ebrei ora rinunciano a quel patto, perchè mai gli evangelici dovrebbero rispettarlo e, di conseguenza, perchè dovrebbero continuare a sostenere Israele?». Zweibon ha perciò azzardato una previsione: «I cristiani americani potrebbero sentirsi traditi e quindi decidere di divorziare da Israele e, si sa, il divorzio spesso segna il passaggio dall'amore all'odio». Quello di Zweibon è un grido di allarme probabilmente esagerato. Ma i suoi timori indicano che le associazioni degli ebrei americani temono gli effetti di una marcia indietro degli evangelici che